Anno X — Lunedì 20 Novembre 1876 — N. 277

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 14 novembre contiene:

1. Nuovo elenco di Autorità e Corpi morali che inviarono a S. M. il Re ad a S. A. R. il duca d'Aosta indirizzi di condoglianza per la immatura perdita di S. A. R. la principessa Maria Vittoria.

2. R. decreto 14 ottobre che approva la pianta numerica del personale del Corpo reale delle miniere.

3. R. decreto 22 settembre che istituisce in Reggio Calabria una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità di quella provincia.

4. R. decreto 3 ottobre che approva il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Pisa.

5. R. decreto 3 ottobre che approva il ruolo organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Cagliari.

6. R. decreto 6 ottobre che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a tenere a disposizione del ministero delle finanze le 12,554 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane che le furono presentate per la conversione in rendita consolidata 5 per 100 nel mese di agosto 1876 per la complessiva rendita di L. 188,310, con decorrenza dal 1 gennaio 1873.

7. R. decreto 20 ottobre che sopprime il Comune di Quarto Astese e lo unisce a quello di Asti, nella Provincia di Alessandria.

8. R. decreto 20 ottobre che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio d'irrigazione della Bealera Asprini costituitosi in Rocca de' Baldi, Provincia di Cuneo, per l'irrigazione di terreni in quel Comune e nell'altro di Magliano Alpi.

9. Conferimento di medaglie d'argento e di menzioni onorevoli al valore di marina.

10. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Bahia e Rio Janeiro (Brasile), e l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Paggio Rusio, provincia di Mantova.

La *Gazz. Ufficiale* del 15 contiene:

1. R. decreto 22 ottobre che autorizza la Direzione generale del debito pubblico a ritirare ed annullare una serie di titoli del debito redimibili inscritti separatamente nel Gran Libro, stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento.

2. R. decreto 17 settembre che erige in ente morale la Biblioteca gregoriana di Crescentino.

3. Disposizioni nel R. esercito e nel personale dell'Amministrazione delle carceri.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'avere imposto un armistizio alla Turchia vittoriosa contro ai Serbi avrebbe potuto essere un avviamento alla pace, se prima ci fosse stato accordo tra le diverse potenze, che maggior interesse hanno nella quistione orientale.

Ma questo accordo ci fu esso mai nella diplomazia delle potenze diverse?

A noi sembra che da un anno e mezzo che dura la quistione nella presente sua forma non soltanto l'accordo non abbia mai esistito, ma si abbia perfino voluto evitare di accordarsi in una linea di condotta qualsiasi. Nessuna potenza difatti disse fino dalle prime il punto a cui mirava, quello che voleva, quello a cui avrebbe acconsentito.

Si parlò di pace, d'integrità dell'Impero ottomano, di buon governo dei Popoli della Turchia europea, di autonomia amministrativa, di *statu quo* migliorato, di guarentigie da darsi, che le riforme sieno eseguite. Ma dopo ciò si direbbe, che si abbia evitato sempre e da tutti di portare la quistione sul terreno concreto, di determinare la misura delle riforme, la qualità delle guarentigie, di dire francamente quello su cui si avrebbe potuto accordarsi.

La diplomazia non avrebbe potuto fare di meglio, se avesse voluto prolungare i malintesi fino allo scoppio inevitabile di una guerra.

C'erano due linee di condotta da potersi seguire: o decretare fino dalle prime il non intervento per tutte le grandi potenze e lasciare la Porta alle prese co' suoi sudditi e vassalli ribelli, sicchè la quistione orientale trovasse una soluzione qualsiasi in sè stessa; oppure intervenire d'accordo per uno scopo determinato, convenuto ancora dal principio, imponendo alla Turchia le proprie decisioni anche colla forza, esigendo soprattutto che la Porta mantenesse gl'impegni del trattato del 1856 di trattare come uguali tutti i suoi sudditi, e di far ciò dietro i dettami delle potenze, giacchè per tanti anni non aveva saputo o voluto farlo da sè.

Non si seguì mai nè l'una via, nè l'altra; e così le cose, a forza di continue proteste di pace, si condussero fino presso alla guerra, che meno che mai sembra evitabile.

Le grandi quistioni non si sciolgono colle reticenze, coi secondi fini, col lasciar fare, coll'aspettare dal tempo, dagli avvenimenti, che procedono da sè, dalle forze e volontà che non intendono ragione, dal caso alfine, qualche modo di uscirne fuori di qualsiasi maniera dalle difficoltà che l'una sull'altra si accumulano.

L'Italia non riuscì nella sua emancipazione ed unità, se non quando ebbe dinanzi a sè uno scopo determinato ed approfittò di tutto e di tutti per cogliere ogni occasione, che a quello scopo potesse o condurre di sbalzo, od avvicinare. La Germania, che seguì l'esempio dell'Italia, riuscì anch'essa. Questo non si poteva pretendere dalle popolazioni ancora poco civili e disunite che stanno sotto al giogo della Turchia; ma bene si avrebbe potuto pretendere, che la diplomazia avesse tenuto la stessa condotta che nella Spagna, dove gli Spagnuoli, lasciati soli a combattere sè medesimi, posero, se non altro, fine alla guerra civile e trovarono un'uscita qualsiasi.

Nella quistione orientale tutti erano pieni di sospetti e di pretese inconciliabili. Non ci fu nè franchezza, nè risolutezza dalla parte di nessuno; ma prima un accordo separato tra i tre imperatori del Nord, a cui aderivano *pro forma* le altre potenze, perchè non era ancora nulla di preciso. Si trovò questo di non essersi accordati in nulla di positivo; e si fu da capo col *memorandum* dei tre imperatori, che non venne accettato dall'Inghilterra anche per la sua dignità, non credendo che altri potesse imporle lo propria volontà ad affare conchiuso.

Ma il fatto è, che non era stato conchiuso nulla e che non apparì mai nemmeno qualcosa su cui si avrebbe potuto accordarsi. Si *lasciò fare* allora ai Serbi ed ai Montenegrini, ma non ai Rumeni, ai Greci ed agli altri; si *lasciò fare* alla Turchia, ma senza segnare nè ad essa, nè agli altri un limite da non potersi oltrepassare, un risultato qualsiasi a cui s'intendeva venire. Si consumò un anno e mezzo in rivoluzioni interne della Turchia, in guerre spicciolate, in trattative per armistizii e per trovare un modo di trattare. Non venne ancora stabilito nemmeno il luogo, il modo e lo scopo delle conferenze da farsi per intendersi. Intanto imperatori e ministri fanno dei discorsi minacciosi, i quali danno luogo ad interpellanze, a commenti tutt'altro che favorevoli alla pace. Tutti si armano e si è più che mai vicini alla guerra: ad una guerra alla quale nessuno sa prefinire dei limiti e nella quale non si può dire ancora quali saranno i combattenti, quali gli alleati, quali si terranno neutrali, quali potranno, o presto o tardi, secondo gli eventi intervenire.

La Russia dice ora per la prima volta che cosa intende per guarentigie delle riforme promesse dalla Turchia; ed essendo logica, interpreta il trattato di Parigi colla perfetta parificazione dei cristiani agli altri sudditi del Sultano, eseguita in modo pratico ed effettivo sotto la sorveglianza diretta dei consoli delle grandi potenze. L'Inghilterra trova eccessiva questa pretesa, e la Porta vi si rifiuta, e piuttosto domanda quello che le potenze dovevano dirle fino dalle prime; cioè che le dicano tutto quello che si pretende da lei, a cui essa risponderà con un *sì* o con un *no*.

Queste sono parole che si dicono, allorchè si è risoluti di affrontare una guerra, anche avendo tutte le probabilità di doverla perdere.

Davanti a queste dichiarazioni, al discorso dello czar ed agli armamenti della Russia, l'Inghilterra si mostra già titubante, l'Austria-Ungheria è più incerta che mai, le altre potenze si tengono in riserbo.

Per ora non si saprebbe dire di più; e si è costretti ad aspettare che parlino gli avvenimenti. Quello che sembra si è, che si vada alla Conferenza tutti armati e pronti alla rissa. La Russia pare risoluta ad entrare in campagna ad ogni modo; e se lo fa, ci sono gl'indizii, che l'Austria occupi la Erzegovina e la Bosnia e l'Inghilterra il Bosforo. Se ciò si avverasse potrebbe essere la fine della Turchia. Noi vorremmo che l'Italia non perdesse il suo tempo nelle lotte interne con tali avvenimenti alle porte.

La quistione orientale mette nell'ombra ogni altra. Le quistioni interne della Francia non ci occupano, ed appena l'episodio della Camera riguardante il Cialdini attirò la nostra attenzione. Nella Spagna alcuni si ricordarono tardi della duchessa d'Aosta, e pensarono qual re costituzionale davvero fosse Amedeo. Colà sono prossimi a rinascere gl'intrighi e le cospirazioni partigiane. Pur troppo la Spagna medesima, che per l'Italia aveva fatto la parte degl'Iloti di Sparta, avvertendo gl'Italiani di quello che non era da farsi, non avrà forse più insegnamenti per noi, che accenniamo a metterci sulla stessa via. Anche presso di noi si fanno leghe di persone e di partiti con nessun altro scopo che di combattere altri e di mettersi al loro posto. Anche presso di noi si abbonda nelle accuse personali, nei programmi, nelle lotte partigiane. Chi potrà trattenerci sul lubrico pendio? Quasi sarebbe da desiderarsi per l'Italia qualche esterna difficoltà, perchè si ridestasse ne' suoi figli quel patriottismo, che fu la sola sua stella, una stella che si va ecclissando, pur troppo, coll'esaurirsi dei meriti nostri.

Gli Stati Uniti d'America non ci dicono ancora quale dei due, se Tilden il democratico, od Hayes il repubblicano abbia da sortire presidente, giacchè si mette in dubbio la sincerità dei voti di qualche Stato.

∴

Noi attendiamo, che l'apertura del Parlamento e le prime proposte di legge ed i primi voti della Camera dieno il vero carattere alla nuova Maggioranza. Questa Maggioranza si è formata sotto tanti capi, sotto tante bandiere e tanti programmi, non soltanto fra loro diversi, ma perfino ripugnanti, la confusione delle parti è tanta e tante sono le incognite che ci serbano anche i nuovi venuti, la maggior parte dei quali sono novissimi, sicchè nessuno saprebbe dire che cosa siano e che cosa valgano; che proprio ci è forza attendere per poter dire in qual mare navighiamo.

La Maggioranza non soltanto comprende gruppi di deputati, che non sono mai stati assieme, ma abbonda di capi, quali irresoluti ed oscillanti troppo, quali tenaci de' loro propositi ed ambiziosi di comandare il partito. Alla vigilia delle elezioni e dopo questi capi fecero manifestazioni, che non sono tra loro conciliabili.

Un modo solo ci sarebbe per dare a questa Maggioranza una forma di vero partito di Governo; e sarebbe appunto, che il Governo stesso si presentasse al Parlamento con poche e determinate leggi, in modo da uscire presto dalle solite generalità dei programmi, che dicono tutto e dicono nulla.

Ma si può sperare questo colla irresolutezza abituale del De Pretis, al quale non dà forza l'abituale vaporosità del Correnti, colla avventataggine del Nicotera, colla imperiosa ostinazione del Crispi, che formano il grande triumvirato della Maggioranza? Lasciamo stare i dubbii alleati della vecchia Destra, che parlarono testè per bocca del Peruzzi in modo da lasciar credere possibili cose molto diverse dalle idee del De Pretis e del Crispi e quelli del Centro che già pencolano di qua e di là, ed i pericolosi alleati della estrema Sinistra; ma non bastano i tre capi sunnominati a rendere dubbia l'esistenza di una Maggioranza di Sinistra con un determinato e pratico programma di Governo?

La nuova Destra è ridotta a così poca cosa, che più facile si rende a lei il suo cómpito; che è quello della aspettazione, della vigilanza, della disciplina, della moderazione, dello studio, della preparazione, di far ricredere insomma col suo senno il paese dell'appassionato giudizio per cui diede ragione a' suoi avversarii.

Accade ora agli uomini del partito liberale moderato quello che accadde al partito capitanato dal Gladstone. Essi, come il grande uomo di Stato inglese, avevano fatto tanto per il paese, che questo volle vedere che cosa avrebbero saputo fare di meglio gli altri di cui esso non si fidò, finchè c'era qualcosa di più serio da fare; quelli, i quali trovavano che tutto questo era stato fatto male, ma poi lo accettavano come cosa fatta e se ne giovavano.

Per noi non è quistione di partiti e meno ancora quistione di persone, ed accetteremmo volontieri il bene da qualunque parte venisse; anzi vedremmo volontieri di avere torto, se poca fede abbiamo nutrito dell'avvenire di certi uomini, perchè illuminati dal loro passato. La Maggioranza di adesso è tanto abituata alla opposizione sistematica ed aspra, che non può abbandonare le sue abitudini nemmeno trovandosi al potere; e sebbene abbia vinto tanto e stravinto, per darsi il piacere di combattere, combatte contro i morti, o volge le armi contro sè stessa, al modo che si favoleggia dello scorpione che ritorce in sè l'aculeo avvelenato.

Speriamo che la nuova Destra mantenga anch'essa le sue abitudini; cioè quelle di condursi anche nell'Opposizione al modo di un vero partito governativo. Si può governare anche dai banchi della Opposizione, quando si hanno idee di Governo e di opportunità e si sanno far valere, sia migliorando le leggi proposte dagli altri, sia facendo uso della propria iniziativa parlamentare.

Quello che raccomandiamo alla parte nostra si è d'intendersi molto bene e spesso sulla propria condotta in Parlamento e fuori, di distribuirsi le parti, facendo ognuno la propria, di non sciuparsi in discorsi inutili e troppi; ma di cogliere tutte le opportunità per farsi valere in modo positivo, di crearsi un organo principale dell'Opposizione molto moderato, molto ricco di studii e scritti fatti per illuminare il paese e per trattare i suoi più vitali interessi, riguadagnando per le vie della stampa e della parola quella influenza, che si merita, e che torna sempre a quelli che ne sanno di più. Poco importa il dimostrare la mediocrità e pochezza degli altri. Bisogna far sì, che tutti s'accorgano di essa col mostrare invece coi fatti e colle ragioni la superiorità propria. Giacchè in Italia si fa così facilmente quistione di persone, bisogna che il valore personale dei nostri uomini risulti chiaro dall'opera loro. Se ciò servirà a far studiare e lavorare anche gli altri, tanto meglio. Da questa gara quello che ne guadagnerà sarà il paese.

P. V.

ITALIA

Roma. Leggiamo nel *Bersagliere*:

Crederemmo far torto al buon senso e all'intelligenza dei lettori collo smentire in via troppo formale e grave la notizia, che, secondo un telegramma inserto nel *Journal de Genève*, la *Gazzetta di Colonia* recherebbe di una pretesa memoria, presentata al Re Vittorio Emanuele dai ministri Depretis, Nicotera, e Mezzacapo, relativamente a certe misure adottate o da adottarsi dal Governo in evenienza della morte del Papa.

Ed è quindi superfluo il soggiungere che in tutta quella notizia del foglio tedesco, citato dal foglio ginevrino, non vi ha sillaba di vero e...... di serio.

ESTERO

Austria. Scrivono da Roveretó all'*Arena*:

Nel paese di Sacco, dove lo Stato tiene una delle principali fabbriche di zigari, gli abitanti per fare una dimostrazione, imbrattarono tutte le aquile imperiali delle insegne. Come sospetti autori furono arrestati certo Carlo Negri e tre altri del paese....

Il padre d'uno dei giovani arrestati nel paese di Sacco, all'annunzio improvviso che suo figlio era stato tradotto alle carceri di Rovereto in mezzo ai gendarmi, colto da dispiacere profondo, si gettò disperatamente a capo fitto nell'Adige ed annegò; travolto dalla vorticosa velocità di quelle acque, disparve....

La notizia si sparse poi nella nostra città e l'intera cittadinanza ne rimase commossa.

Francia. Da Parigi si annunzia che Dufaure si ritira, e Masciere verrà nominato ministro della giustizia. Per l'interno è designato Giulio Simon; vuolsi però che anche Gambetta abbia prospettive di riuscire a quel posto. Hohenlohe ebbe una lunga conferenza col maresciallo-presidente e con Decazes. Thiers viene eccitato urgentemente dai suoi amici a far ritorno a Parigi.

Germania. Un telegramma da Berlino annunzia che l'arrivo del principe Bismarck era generalmente ritenuto come conseguenza della situazione politica, dacchè il cancelliere dell'Impero avrebbe improvvisamente presa la risoluzione di partire da Varzin.

Russia. Telegrafano da Pietroburgo all'*Estafette*: Le fortificazioni d'Odessa progrediscono rapidamente. Tra pochi giorni, la città sarà completamente difesa, e in grado d'aspettare gli avvenimenti. Treni supplementari vi trasportano quotidianamente enormi cannoni, 12 da 10 pollici, 10 obici, e il rimanente cannoni da 24 libbre. Si costruiscono due batterie, una da ogni parte della strada. Si spediscono cannoni anche a Sebastopoli. Arrivò da Kertch un vapore recante 5000 *pud* di polvere (il *pud* è di 16 chilogrammi), e s'attende una nuova provvista della stessa quantità. Si sono fissati gli alloggi per le truppe.

15,000 operai lavorano giorno e notte nella costruzione d'un'altra batteria ad Otchakoff. Questa batteria è quasi terminata. Si sono del pari costruiti una diecina di ridotti lungo la costa, e vennero armati con pezzi di grosso calibro.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La statistica elettorale del Friuli. Stampiamo molto volentieri il seguente quadro statistico delle elezioni politiche nel Friuli.

Da questo quadro apparisce, che il numero degli elettori inscritti e votanti andò grado grado accrescendosi. Lasciamo ai lettori fare il confronto delle cifre.

Auguriamo poi, che l'educazione e l'agiatezza dei contribuenti ed un moderato allargamento del diritto del voto quandochessia, e soprattutto la coscienza del proprio dovere e del valore dell'atto a cui vengono chiamati, vengano non soltanto ad accrescere il numero degli inscritti, ma anche dei votanti.

La riforma politica dell'allargamento del voto deve dipendere dall'accomunare prima di tutto ad un maggior numero la capacità morale di quelli che devono darlo. Così soltanto la democrazia diventerà un fatto e non sarà una parola vuota di senso. Cerchiamo adunque tutti d'accordo di progredire e far progredire l'educazione del Popolo italiano.

Data dell'elezione	N.	Collegio	Elettori iscritti	Elettori votanti	Eletto	Voti	Primo compet.	Voti	
9 novembre 1866	467	Cividale	488	260	Valussi	166	Martina	64	
10 marzo 1867			488	206	Valussi	89	De Portis	50	
				220		155		62	
11 novembre 1870			518	186	De Portis	49	Pontoni	39	
				272		165		100	
12 novembre 1874			604	342	Pontoni	117	De Portis	137	
				346		174		166	
5 novembre 1876			682	395	Pontoni	196	De Portis	136	
				394		240		151	
9 novembre 1866	468	Gemona	459	298	Pecile	215	Martina	63	
10 marzo 1867			453	235	Bucchia	230	Facini	2	Sorteggiato.
10 luglio 1867			450	167	Pecile	117	Facini	27	
				206		149		56	
11 novembre 1870			452	222	Facini	98	Pecile	59	Dimesso.
						144		138	
11 luglio 1873			513	254	Giacomelli	249	dispersi	5	
12 novembre 1874			568	383	Terzi	205	Morgante	168	
5 novembre 1876			632	412	Dall'Angelo	256	Terzi	147	
9 novembre 1876	474	Palmanova	581	367	Collotta	264	Fabris	82	
10 marzo 1867			576	367	Collotta	212	Baccelli	120	
11 novembre 1870			662	355	Seismit-Doda	224	Collotta	121	Optò per Co-
				655		238		214	macchio.
11 gennaio 1871			659	370	Varè	117	Castelnuovo	142	
				433		216		209	
12 novembre 1874			750	508	Collotta	254	Varè	239	
5 novembre 1876			790	582	Fabris	368	Collotta	203	
9 novembre 1866	472	Pordenone	829	499	Ellero	232	Galvani	160	
				544		337		193	
10 marzo 1867			828	493	Ellero	239	Galvani	188	Dimesso.
				539		291		234	
10 maggio 1869			701	265	Bucchia	246	Giuriati	12	Annullato per
10 gennaio 1870			675	362	Gabelli	147	Giuriati	102	eccedenza di
				522		342		176	professori.
11 novembre 1870			770	270	Gabelli	224	Giuriati	27	
				324		245		74	
12 novembre 1874			779	519	Galvani	267	Gabelli	193	
5 novembre 1876			854	666	Papadopoli	340	Galvani	323	
9 novembre 1866	470	S. Daniele	624	449	Zuzzi	196	Billia A.	144	
				489		252		219	
10 marzo 1867			621	344	Zuzzi	232	Sella	95	
11 novembre 1870			733	412	Billia P.	219	Zuzzi	60	Annullato per
				526		341		177	brogli.
11 marzo 1871			733	515	Billia P.	389	Alvisi	104	
12 novembre 1874			759	398	Seismit-Doda	223	Prampero	130	Optò per Co-
				438		259		173	macchio.
12 gennaio 1875			759	258	Villa	207	Di Lenna	22	
				233		212		21	
5 novembre 1876			798	318	Verzegnassi	305	dispersi	13	
9 novembre 1866	473	S. Vito	612	330	De Nardo	195	Freschi G.	39	
10 marzo 1867			613	338	Brenna	182	Billia A.	96	
				405		234		168	
11 novembre 1870			672	322	Moro	170	Mocenigo A.	51	Dimesso.
				465		330		132	
11 decembre 1873			720	363	Cavalletto	183	Galleazzi	151	
				489		264		217	
12 novembre 1874			688	459	Cavalletto	258	Galleazzi	178	
5 novembre 1876			679	454	Cavalletto	223	Galleazzi	219	
				518		267		246	
9 novembre 1866	471	Spilimbergo	494	308	Scolari	134	Cucchi	85	
				295		177		112	
10 marzo 1867			479	211	Mancini	139	Sandri	34	Optò per Ariano
				196		151		31	
10 maggio 1867			471	219	Sandri	127	Maniago	73	
				239		178		61	
11 novembre 1870			444	151	Sandri	116	Maniago	23	Promosso a ca-
				220		170		44	pitano vascello
11 aprile 1873			469	189	Sandri	114	Maniago	30 - 76	
				255		150	Giuriati	30 - 102	
12 novembre 1874			552	316	Simoni	217	Sandri	66	
5 novembre 1876			612	325	Simoni	225	Maniago	80	
9 novembre 1866	469	Tolmezzo	440	248	Giacomelli	134	Billia A.	49	
				205		146		55	
10 marzo 1867			429	165	Giacomelli	124	Bucchia	16	
				132		123		9	
11 novembre 1870			416	155	Giacomelli	152	dispersi	3	Nom. Direttore gen. dell'imp.
11 agosto 1871			489	195	Giacomelli	174	dispersi	21	Annullato s'im-
11 gennaio 1872			483	152	Collotta	108	Scala	35	piegò.
				207		126		79	
12 novembre 1874			524	234	Giacomelli	210	dispersi	24	
5 novembre 1876			589	398	Orsetti	197	Giacomelli	194	
				434		232		201	
9 novembre 1866		Udine	1458	677	Prampero	208	Verzegnassi	147	
				465		288		167	
10 marzo 1867			1406	675	Moretti	289	Prampero	166	
				531		348		175	
11 novembre 1870			1597	574	Bucchia	459	Della Torre	96	
				526		514		9	
12 novembre 1874			1785	836	Bucchia	552	Cella	253	
				800		593		205	
5 novembre 1876			1910	1098	Billia G. B.	532	Bucchia	513	
				1192		640		542	

Ieri c'è stata la solennità della dispensa dei premii agli alunni delle Scuole tecniche e del Ginnasio-Liceo al Palazzo Bartolini. La solennità si inaugurò con un bel discorso del prof. Occioni-Bonafons sulla parte che hanno la mitologia e la poesia nella storia. Fu una lettura molto attraente e piacevole, ad onta della gravità del soggetto, che potrebbe prendere l'ampiezza di un libro. Fu unanime il plauso delle colte persone che assistevano alla festa. Così pure furono accolte volentieri le parole dette dal preside del Liceo cav. Poletti ai giovani per animarli vieppiù allo studio, mostrando, che se molti di essi riuscirono a bene, altri avrebbero potuto, studiando davvero, fare meglio. Ci sono per dir vero troppi incitamenti oggidì ai giovanetti a distrarsi, sicchè credono che la scuola, la quale è soltanto occasione all'apprendere e la direzione degli studii, basti alla coltura di quelli che pretenderanno pure di diventare qualcosa nella società. Ma gl'ingegni ed i caratteri non si fanno soltanto col seguire i maestri nella sola misura degli scolastici doveri. Ci vuole per questo una forte iniziativa individuale. L'Italia ha più che mai bisogno di forti individualità; e quanto queste sieno scarse, lo vediamo pur troppo tutti i giorni in quel vano cicaleccio delle abbondanti mediocrità, che scrivono e parlano al pubblico oggidì con molta pretesa e nessuna meritata autorità.

Esami. Nei giorni 16, 18, 20 e 22 dicembre p. v. si terrà nei licei del regno una sessione straordinaria di esami di riparazione per la licenza liceale. Saranno ammessi i giovani rimandati nella sessione di luglio alla prova d'italiano e caduti poscia in quello di ottobre in qualcuna delle altre materie.

Ledra. Anche il Consiglio Comunale di Mortegliano votò ieri ad unanimità il Corsorzio pella costruzione del Canale e pel canone.

Corte d'Assise. La causa discussa avanti queste Assise nel 14 e 15 corr., risguardava reati di falso in atto pubblico a carico di Mauro Tobia, Segretario comunale di Morsano al Tagliamento, che era difeso dall'avv. Ernesto D'Agostini. — Il P. M. era rappresentato dal Procuratore del Re cav. Sighele. C'era anche l'avv. Linussa quale rappresentante la parte civile.

L'accusa rifletteva 5 reati di falso in atto pubblico, per avere il Mauro, nell'esercizio delle sue funzioni di Segretario del Comune di Morsano, falsificato i Mandati di pagamento 15 maggio, 2 agosto. 13 settembre, 16 dicembre 1875 e 27 gennaio 1876, esigendo con tale mezzo ed appropriandosi la somma complessiva di L. 1737.

Il Mauro si rese confesso di tali falsificazioni avendo dichiarato che in detti Mandati ebbe a falsificare la firma del Sindaco Mior, allegando nei medesimi fatti falsi, e falsificando le firme delli Cudin Taddeo e Cima Luigi apposte sopra due mandati per quitanza, essendo gli altri tre intestati al nome di esso Mauro, il quale poi mentre confessò di aver falsificata la firma del Cima nel Mandato 2 agosto 1875, pose in dubbio d'aver falsificato anche quella del Sindaco Mior.

Sette furono i testimoni sentiti, e le informazioni date dall'Autorità erano buone.

Il rappresentante la Parte Civile concluse chiedendo che i Giurati volessero dichiarare colpevole il Mauro dei reati appostigli. Tali conclusioni prese anche il P. M. Il difensore chiese che i giurati volessero ritenere il Mauro colpevole di falso in atto pubblico, escludendo che il Mauro abbia commesso il reato nell'esercizio delle sue funzioni (e ciò perchè un Segretario Comunale non è un pubblico ufficiale) e così pure volessero dichiarare che i 5 fatti non sono distinti, ma sono un fatto continuato, ammettendo inoltre le circostanze attenuanti.

I Giurati dichiararono col loro verdetto colpevole il Mauro dei 5 reati ad esso addebitati nei sensi dell'accusa, ammettendo le attenuanti.

In base a tale verdetto, la Corte, sopra proposta del P. M., e non facendo luogo alla domanda subordinata avvanzata dalla difesa, e cioè che, in onta al verdetto, la Corte volesse escludere nel Mauro la qualità di pubblico ufficiale, venne condannato alla pena di 10 anni di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici, all'interdetto legale durante la pena, e nelle spese, nonchè al risarcimento del danno verso chi di ragione, dichiarando falsi i 5 Mandati sopra mentovati, ed assorbite in detta pena quelle correzionali eventualmente da esso incorse per altri reati di indole correzionale pei quali fu sospeso il giudizio.

Il Mauro non fu presente alla pubblicazione della Sentenza per essergli sopravvenuto male ancora prima che la Corte entrasse in Sala d'udienza.

Da Pordenone ci scrivono, 19 novembre:

«Il *Nuovo Friuli* del 18 corrente pubblica una corrispondenza da Pordenone nella quale si commentano ad *usum Delphini* i fatti avvenuti in questa città dopo la lotta elettorale.

Ponete sotto a quella corrispondenza il nome del candidato che rimase in asso il 5 novembre nel nostro Collegio, ed avrete la chiave di quell'innocente sfogo di bile.

È proprio vero che non è facile cosa il sopportare con dignità una sconfitta! — Moderati anche nella vittoria, usiamo la generosità del silenzio verso un avversario che non sa rassegnarsi con alterezza alla propria caduta.

I nostri filodrammatici hanno rappresentato iersera al *Minerva* tre commediole, che fecero passare piacevolmente la serata a più centinaia di persone.

In special modo il proverbio del Martini: *Chi sa il gioco non l'insegni*, fu recitato in modo da far risaltarne tutte le finezze; diciamo quindi una parola di lode ai signori coniugi Regini, al Doretti ed al Ripari, che l'hanno riprodotto tanto bene, da parere veri artisti di cartello.

Concerti. Il signor Venceslao Salardi, artista di canto, si propone di fondare anche in Udine un *Cafè-chantant*. Egli quindi ci prega di annunciare al pubblico che fra giorni avrà principio nella Sala Cecchini l'esperimento del suo progetto. Si daranno dei «concerti invisibili» come si usa in qualche caffè a Milano ed a Trieste. In quest'ultima città fu appunto il Salardi che istituì i primi «concerti invisibili» ottenendo un lusinghiero successo.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 12 al 18 novembre.

Nascite.

Nati vivi maschi 4 femmine 13
» morti » — » —
Esposti » — » — Totale N. 17

Morti a domicilio.

Angela Massarutti-Sgobino fu Francesco d'anni 66 attend. alle occup. di casa — Celestina Perigoi di Giuseppe di anni 13 — Giovanni Battista Del Gobbo di Tommaso di mesi 1 — Benemerito Lanari di Giovanni d'anni 53 fiorista — Anna Prodorutti fu Leonardo d'anni 84 serva — Lucia Franzolini di Luigi di anni 1 e mesi 9 — Giovanni Ruzzante di Angelo d'anni 31 indoratore — Elisabetta Dose-De Vitt fu Pietro d'anni 79 possidente — Alberto Trenka fu Antonio d'anni 76 negoziante — Licinio Querini di Giovanni di giorni 13 — Angelo Plaino fu Simone d'anni 80 possidente.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonio Cecconi fu Girolamo d'anni 62 parrucchiere — Giovanni Calligaris fu Giusto d'anni 74 agricoltore — Domenico Giustini fu Antonio d'anni 45 facchino.

Totale N. 14

Matrimoni

Pietro Chialina calzolajo con Maria Sebastianis sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Angelo Leonardo Colautto agricoltore con Luigia Lodolo attend. alle occup. di casa — Antonio Zanini locandiere con Catterina Pacco possidente — Giuseppe Majolini inserviente con Anna Fannio attend. alle occup. di casa — Vincenzo Stabile possidente con Rosa Asquini attend. alle occup. di casa. Giacomo Cavallo agricoltore con Luigia Calcina contadina — Luigi Pravisani muratore con Elisa Del Torre attend. alle occup. di casa.

Cessata di fatto sino dal 17 ottobre p. p. la Società fra il dott. Pacifico Valussi ed il dott. Camillo Giussani per la stampa del *Giornale di Udine* qual *Giornale ufficiale per le inserzioni amministrative e giudiziarie*, con atto in data 16 novembre (registrato al Libro 15, n. 5796) venne definita ogni pendenza riguardo la Società stessa e dichiaratone il suo scioglimento, restando il dott. Pacifico Valussi (per cessione fattagli dal dott. Camillo Giussani della sua *comproprietà)* proprietario unico del *Giornale di Udine.*

Di ciò si dà avviso al Pubblico; come si avvisano tutti i debitori verso l'Amministrazione del *Giornale di Udine,* sia per associazioni che per inserzioni a tutto il 17 ottobre p. p., che rimane dalle due Parti contraenti incaricato l'Amministratore signor Giovanni Rizzardi della riscossione dei suddetti crediti.

FATTI VARII

L'abolizione della pena di morte. Il Ministro Guardasigilli ha spedito a tutte le Facoltà Giuridiche delle Università del Regno copia del Progetto del Codice Penale, invitandole a dare il loro parere, ed a pronunciarsi sull'abolizione della pena di morte.

Siamo lieti di pubblicare l'ordine del giorno che venne proposto dai professori Ellero e Sangiorgi, ordine del giorno *votato alla unanimità* nella formola seguente:

«Il Consiglio della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna, nel mentre si accinge a dare opera, nel più breve termine possibile, allo studio della prima parte del Progetto del Codice Penale del Regno d'Italia, onde corrispondere al desiderio di S. E. il signor Ministro di Grazia e Giustizia che ne richiede il parere, non può fare a meno di applaudire fin d'ora alla sanzione di un grande principio — *l'abolizione della pena di morte* — e fa voto che l'unità legislativa penale si compia ponendo a base della graduazione delle pene questa conquista suprema della moderna civiltà, che la scienza giuridica già da lungo tempo altamente invoca, e la coscienza popolare accolse, e che ebbe in una eletta parte d'Italia sì splendida conferma dal fatto».

Votato quest'ordine del giorno, il Consiglio della Facoltà passava alla nomina di una Commissione perchè facesse gli studii preparatori onde poi discutere l'intero progetto nel seno del Consiglio stesso, e per acclamazione designava per primo l'illustre nostro comprovinciale, professor Ellero; ma questi non volle accettare l'incarico, mosso dal delicato pensiero di non potere essere giudice dell'opera propria, avendo egli avuto parte direttissima nella redazione del progetto in parola, per cui la Commissione rimase quindi composta dei signori professori Ceneri, Ducati e Sangiorgi.

Onore alla Facoltà Giuridica di Bologna la quale col suo voto ha dato il nobile esempio come in Italia vivano ancora le tradizioni gloriose di Beccaria e di Rossi.

Biglietti Consorziali. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il seguente decreto reale in data 22 ottobre:

Articolo unico. I biglietti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia da L. 5 e da L. 10, dichiarati provvisoriamente consorziali col reale decreto del 14 giugno 1874, numero 1942 (Serie 2ª), cesseranno dal 1° maggio 1877 di avere corso forzoso e di essere inconvertibili in tutto lo Stato ed in tutte le contrattazioni.

Al quale decreto la *Gazzetta Ufficiale* fa seguire il seguente decreto ministeriale in data 25 ottobre:

I biglietti propri degli Istituti di emissione dei tagli da L. 5 e da 10 che temporaneamente si continuano ad accettare dalle Tesorerie dello Stato per operarne il cambio in altri biglietti a corso legale o consorziali, non saranno più ricevuti nelle Casse dello Stato a cominciare dal 1° maggio 1867.

Casse postali di risparmio. Allo scopo di facilitare al pubblico l'uso delle casse di risparmio postali il Ministero ha prese delle disposizioni perchè i titolari dei libretti di risparmio possano ritirare da ogni ufficio autorizzato tutta o parte della somma depositata.

In tal maniera il libretto della cassa di risparmio è un titolo che si potrà far valere in qualunque parte d'Italia in cui ci si trovi.

Avviso ai cacciatori. Ecco una massima adottata nella scorsa settimana da una Corte d'Appello francese, e che, in un caso analogo, sarebbe probabilmente adottata anche dai nostri Tribunali:

La Corte di Rouen, confermando una sentenza del Tribunale dell'Havre, decise che il fatto d'un figlio il quale accompagna suo padre alla caccia armato di fucile e con cane, senza esser munito di permesso, costituisce un reato di caccia; che invano il padre adduce che il figlio portava un fucile appartenente a lui, possessore del permesso; che il padre si è reso complice del reato dando al figlio il fucile che ne fu lo strumento.

Archeologia Il signor P. de Radics pubblica nella *Politik* una appendice su un Codice prezioso della Biblioteca dell'Università di Vienna. Questo Codice è il « Libro dei giuramenti nella città di Lubiana » ai tempi dell'Imperatore Ferdinando, e da questo si rileva che, come racconta anche il cronista Valvasor, nel secolo decimosettimo, dallato alla lingua slovena, usavasi dalla nobiltà e dai negozianti la lingua *italiana*, dappoichè due formole di giuramento, quelle dei borghesi e dei nobili, sono redatte appunto in *italiano*.

Concorso. Presso il R. Museo Industriale di Torino è aperto un pubblico concorso fino al 1. dicembre p. v. per il conferimento dell'ufficio di direttore della Stazione enologica di Gattinara, a cui va unito l'annuo assegno di L. 3000. Il concorso sarà fatto o per titoli o per esame, a scelta del concorrente, ed il giudizio ne sarà deferito ad una Commissione da nominarsi dal Ministero di agricoltura.

Una nuova meraviglia della pace. Il primo novembre fu inaugurato, con la maggiore solennità presenziata dal Re, il canale che congiunge Amsterdam al mare, e che dota la metropoli commerciale dei Paesi Bassi di un vero porto. Il mare del Nord è così messo, mediante una linea retta, in comunicazione con lo Zuiderzee.

Il compimento di quest'opera gigantesca che ha costato undici anni di lavoro non mai interrotto, fu salutato con giubilo da tutta la nazione.

La città di Amsterdam ha fatto enormi sacrificii per questa impresa, e la direzione ha lottato, con un coraggio degno di ogni elogio, contro gli elementi e contro le difficoltà finanziarie, senza scoraggiarsi mai. I lavori non vennero mai interrotti, ed il loro risultato è l'apertura d'una via aquatica, accessibile ai più grossi bastimenti da guerra corazzati, poichè ha 27 metri alla superficie inferiore, 7 di profondità e 55 di larghezza a pelo d'acqua. A tutta ragione, un foglio inglese compara il taglio del l'*Holland op zijn smalst* a quello dell'istmo di Suez. (*Adria*).

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

La Seduta Reale per l'inaugurazione della nuova Legislatura avrà luogo lunedì prossimo 20 novembre nella grande aula della Camera dei Deputati ad ore dieci e mezzo antimeridiane.

— Quest'anno la cerimonia dell'apertura della Camera, scrive l'*Araldo*, si compierà con la solennità consueta, se non che, in seguito alla morte della compianta duchessa d'Aosta, i ministri e tutto il seguito del Re porteranno il lutto; le bandiere dell'esercito, quella di Montecitorio, non che le altre che sventoleranno sui publici edifizi saranno abbrunate.

— Riportiamo con riserva dall'*Araldo* che nell'ultimo consiglio dei ministri a Roma sarebbe stata decisa la chiamata sotto le armi di due classi ora in congedo illimitato. Il ministro della guerra sarebbe stato inoltre autorizzato a fare delle compere straordinarie di articoli e di generi per la sussistenza, come grani, fieni, avene.

Certo è che la situazione all'estero preoccupa molto anche il nostro Governo. L'Italia rimarrà neutrale; ma è necessario ch'essa provveda alla tutela della vita, della prosperità, e degl'interessi dei nostri connazionali a Costantinopoli. Inoltre la responsabilità del Governo gl'impone di premunirsi in guisa che nessuna complicanza possa coglierlo alla sprovveduta.

Di simili misure, scrive la *Nazione*, reclamate dalla sicurezza nazionale, sarà fatto cenno nel Messaggio Reale, pur proclamando la politica essenzialmente pacifica vagheggiata e seguita dall'Italia.

— Il *Diritto* pubblica una lettera di Garibaldi, colla quale ringrazia i suoi elettori; dice che difficilmente verrà a Roma e che accettò la candidatura per giovare ai lavori del Tevere promessi dall'onorevole Depretis nel discorso di Stradella.

— Il *Fanfulla* dice che l'on. Depretis presenterà un progetto di legge per la riforma delle tasse sugli affari. A tale scopo dice che chiamò il cav. Rigacci di Firenze perchè prenda parte alla compilazione del progetto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 17. La *Gazzetta del Nord* conferma che il Consiglio federale non presenterà alcuna proposta circa la partecipazione della Germania all'esposizione universale di Parigi.

Parigi 18. Le asserzioni della *Gazzetta di Colonia* che Decazes abbia domandato armamenti e i Prefetti abbiano indirizzato rapporti constatando che gli animi sono agitati, sono prive di fondamento.

Pest 17. *(Camera).* Il presidente del Consiglio, rispondendo all'interpellanze ricusa di fare comunicazioni sulla politica in Oriente. Dice che la politica del Governo non è modificata. Il Governo, conoscendo la sua responsabilità, non desidera una discussione sulla questione d'Oriente. Il discorso dello Czar non contiene alcuna parola sull'Austria-Ungheria. Il Governo prese posizione nella questione d'Oriente e la manterrà; cercherà nella Conferenza di Costantinopoli di fare tutto il possibile per mantenere la pace; farà tutto il necessario per tutelare gl'interessi della Monarchia in tutte le circostanze. La Camera prese atto della risposta.

Vienna 18. Dicesi che la Russia abbia offerti dei territori all'Inghilterra e che quest'ultima respinse la proposta. Da Costantinopoli annunziasi pure che Ignatieff avrebbe incamminate delle trattative colla Porta per un accordo diretto.

Belgrado 17. Il ministro della guerra Nicolic recasi a Vienna e Graz per otto settimane.

Pietroburgo 17. I comuni di varie città misero a disposizione del governo 200 milioni di rubli; si mobilizzano 600,000 uomini. Il vescovo cattolico della Volinia fu arrestato dai gendarmi russi ed incarcerato in Mosca in causa di scritti compromettenti. In Polonia pure parecchi sacerdoti cattolici furono arrestati.

Costantinopoli 17. Lord Elliot assicurò la Porta che la flotta inglese entrerebbe nel Bosforo tostochè i russi passassero il Pruth ed entrassero in Rumenia.

Vienna 18. Il prossimo mercoledì avrà luogo la conferenza promossa dal *club* dei costituzionali sulla questione dell'accordo.

Londra 18. È convocato per oggi il Consiglio dei ministri.

Roma 18. È arrivato il Principe di Carignano.

Versailles 18. *(Camera). Lockroy* interrogò circa il divieto di una riunione privata formata dai delegati delle Camere sindacali. Il ministro dà spiegazioni.

Discutendosi il bilancio dell'istruzione, *Tallandier* lamentasi dei rigori contro i giornalisti repubblicani e dell'impunità della stampa reazionaria. *Dufaure* risponde che la stampa è spesso strumento di cattive passioni, contro le quali bisogna proteggere la società; confuta le accuse di parzialità. L'incidente non ha nessun seguito.

Pest 18. *(Camera).* Nella discussione del bilancio Simony, dell'estrema Sinistra, presenta una proposta per chiedere che la Camera dichiari che l'Ungheria si opporrà ad ogni idea di conquista, che vuole riforme che garantiscano lo sviluppo dei popoli della Turchia, ma che considera ogni violazione dell'integrità territoriale della Turchia come un fatto nocivo agli interessi ungheresi, e che l'Ungheria è pronta a fare ogni sacrifizio per ristabilire la pace in questo senso. Tisza combatte questa proposta, dicendola un errore che potrebbe avere conseguenze fatali e irreparabili.

Londra 18. Il *Times* dice che l'Inghilterra avendo avvisato la Porta essere possibile che la Conferenza si tenga senza sua partecipazione se persiste nel rifiuto, il Granvisir ed il ministro degli esteri si sono convinti che la Conferenza è inevitabile. Lo *Standard* dice essere probabile che la Prussia mobilizzi i Corpi d'esercito del Posen e della Slesia; smentisce la mobilizzazione parziale dell'esercito austriaco.

Madrid 18. Al Congresso il ministro degli affari esteri disse che la Spagna non è punto disposta a sacrificare l'oro e il sangue dei suoi figli per motivi che non toccano l'onore nazionale.

Atene 18. La Camera respinse con voti 88 contro 75 la proposta dell'opposizione, tendente a dichiarare insufficienti i progetti del Governo relativi agli armamenti. I ministri e 19 deputati si astennero dal votare. La Camera dichiarò l'urgenza dei progetti.

Belgrado 18. Marinovic, dietro ordine del Principe, partirà domenica per Pietroburgo. Gruic fu nominato ministro della guerra, in luogo di Nicolic, dimissionario.

Costantinopoli 18. Il gran Consiglio straordinario decise di accettare la Conferenza proposta dall'Inghilterra. Midhat e Savfet saranno plenipotenziarii della Conferenza. Kerket pascià fu inviato a Filippopoli per essere giudicato da una Commissione. La promulgazione della legge che crea il Parlamento ottomano è imminente.

Nuova York 18. I democratici della Nuova Orleans, rispondendo ai repubblicani, negano aver intenzione di opporsi ai poteri giudiziarii dei Comitati di controllo. Dicesi che sieno avvenuti tumulti nella Carolina del Sud; due funzionarii furono uccisi mentre arrestavano i Negri.

Nuova York 18. La Commissione incaricata di ispezionare i voti della Carolina del Sud fece il suo rapporto. Gli elettori di Hayes hanno la maggioranza. I democratici protestano per irregolarità ed ommissioni.

Roma 19. Il Re ha ricevuto stamane l'ambasciatore di Russia ed il ministro della Turchia, i quali presentarono le loro credenziali.

La Società geografica ha ricevuto stamane da Aden un dispaccio del console italiano, il quale dice che Antinori ed i suoi compagni, dopo aver subito nuove traversie, sono arrivati allo Sciva in ottima salute. Il console avvisa pure di avere ricevuto lettere di Antinori per la Società geografica.

Pietroburgo 18. Si attende alla mobilizzazione del corpo sanitario: in ispecialità si istituiscono spedali per feriti. Indipendentemente da ciò, si vanno costituendo dei comitati di signore per la cura dei feriti da parte dei privati. L'Imperatrice e le principesse assumeranno il patronato di tali associazioni. Se la Russia sarà costretta all'azione, è improbabile che Cernajeff conservi il comando in Serbia. In luogo competente si fu affatto scontenti di tutto il suo modo di procedere.

Vienna 18. Il marchese di Salisbury è qui atteso il giorno 22 per conferire col conte Andrassy. Egli parte poscia pella via di Trieste.

Cinque Chiese 18. Il generale Cernaieff pernottò qui ed è partito poi per Zagabria.

Londra 18. La polizia segreta avrebbe scoperto un complotto contro la vita dell'Imperatore Guglielmo.

Atene 18. L'alleanza greco-russa, stando a comunicazioni ufficiose, assicura alla Grecia l'Epiro e parte della Tessaglia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 19. Ieri è stata tenuta una riunione di deputati della Sinistra nella quale fu deciso che il candidato della maggioranza alla presidenza della Camera sarà l'on. Crispi.

Parigi 19. Nella persuasione che la Conferenza abbia a fallire, la Germania e l'Austria s'affrettano a mobilizzare l'esercito.

I *Debats* annunciano che l'Inghilterra promuove un'attivissima propaganda in senso bellicoso.

Tornano in campo le notizie relative al ritiro di Dufaure dal ministero ed alla sua sostituzione per parte di Giulio Simon.

È morto il pittore Diaz.

Pietroburgo 19. Fu pubblicato oggi il decreto per l'emissione di cento milioni di rubli in biglietti di banca. Corso d'emissione 92. Il *Monitore* dice che il prestito fu cagionato dalle spese straordinarie in vista della situazione politica.

Roma 19. I Principi di Piemonte sono arrivati.

Bukarest 19. Il Principe, rispondendo alla deputazione della Camera presentante un indirizzo, disse che, malgrado la gravità della situazione, i rumeni vinceranno se uniti e sostenuti dalle potenze garanti e manteranno i diritti e l'integrità del paese.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 novembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.2	751.1	749.9
Umidità relativa . . .	76	66	69
Stato del Cielo . . .	misto	misto	coperto
Acqua cadente . . .	.—	.—	.—
Vento (direzione . .	calma	E.S.E.	E.
Vento (velocità chil. .	0	8	5
Termometro centigrado	10.7	10.9	9.5

Temperatura (massima 13.4 (minima 7.3

Temperatura minima all'aperto 5.1

Notizie di Borsa.

BERLINO 17 novembre

Austriache	417.—	Azioni	223.—
Lombarde	128.—	Italiano	68.50

PARIGI, 17 novembre

3 0[0 Francese	70.—	Obblig. ferr. Romane	227.—
5 0[0 Francese	104.05	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.15.1[2
Rendita Italiana	69.75	Cambio Italia	8.1[4
Ferr. lomb.ven.	158 —	Cons. Ingl.	95.1[4
Obblig. ferr. V. E.	217.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

LONDRA 17 novembre

Inglese	95.1[8 a —. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	69.7[8 a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.5[8 a —. —	Merid.	—.—
Turco	10.7[8 a —. —	Hambro	—.—

VENEZIA, 18 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 76.25[— a 76 35 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.84	»	21.86
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.37.1[2	»	2.38.1[2
Banconote austriache	»	2.17.[—	»	2.17.1[2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	76.20	»	76.30
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	74.05	»	74.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.84	»	21.85
Banconote austriache	»	217.50	»	218.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 18 novembre

Zecchini imperiali	fior.	—.— [—	—.— [—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10.08.[—	10.10.[—
Sovrane Inglesi	»	—.—.[—	—.— [—
Lire Turche	»	11.40.[—	11.41.[—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.[—	.—.[—
Argento per cento	»	109.—.[—	109.75.[
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 17	al 18 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	60.60	60.55
Prestito Nazionale	»	65.—	65.40
» del 1860	»	108.—	107.50
Azioni della Banca Nazionale	»	822.—	816.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	139.40	138.50
Londra per 10 lire sterline	»	125.80	126.75
Argento	»	109.75	111.50
Da 20 franchi	»	10.05.1[2	10.14.[—
Zecchini imperiali	»	6.02 [—	6.11.[—
100 Marche Imper.	»	61.80	62.40

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato dell'18 novembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.20	a L.	22.90
Granoturco nuovo	»	»	13.90	»	14.60
» vecchio	»	»	15.30	»	—.—
Segala	»	»	12.15	»	12.50
Lupini	»	»	8.30	»	8 65
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	25.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	7.35
Castagne	»	»	9.45	»	10.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 11 novembre 1876.

Venezia	36	78	66	34	30
Bari	77	9	78	43	73
Firenze	26	48	46	50	42
Milano	25	46	63	10	68
Napoli	37	19	54	39	86
Palermo	37	63	35	61	1
Roma	29	60	30	68	61
Torino	53	26	5	45	65

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine 1876 Tipografia di G. B. Doretti e Soci.